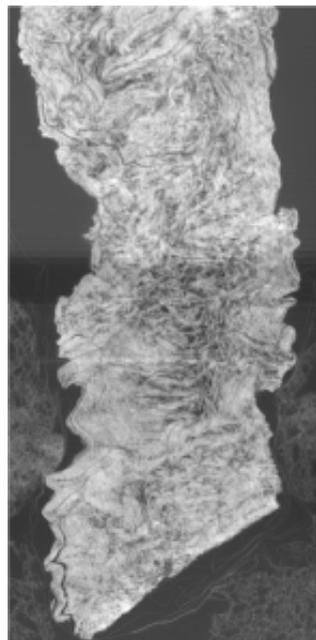




*Una tecnologia all'avanguardia di tomografia a raggi X a contrasto di fase, messa a punto da due istituti del Consiglio nazionale delle ricerche: Nanotec-Cnr e Iliesi-Cnr, presso l'Esrif di Grenoble, permette di accedere ai testi contenuti negli antichi rotoli ercolanesi senza svolgerli, così da preservare la loro integrità. I risultati sono pubblicati su "Scientific Reports"*



Struttura interna dei rotoli di papiro

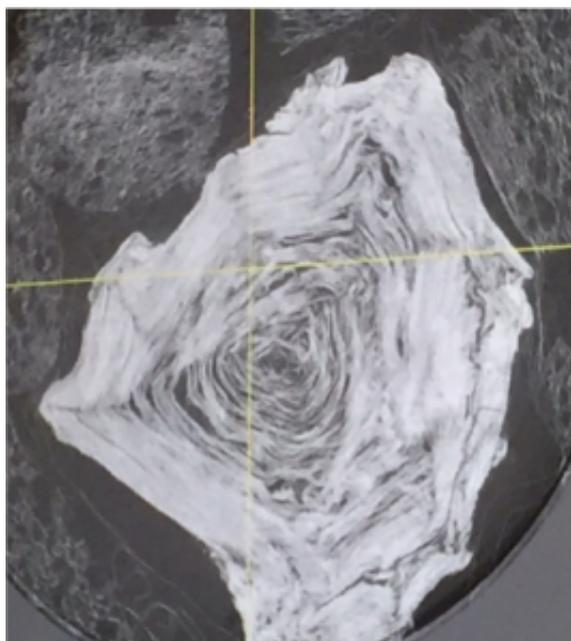
Roma, 14 giugno 2016 – Aprire e leggere virtualmente i famosi papiri di Ercolano. È quanto è riuscito a compiere un team internazionale di ricercatori, guidato dagli istituti del Cnr Istituto di nanotecnologia (Nanotec-Cnr) e Istituto per il lessico intellettuale europeo e storia delle idee (Iliesi-Cnr), unendo varie competenze provenienti dall'ambito della fisica, della matematica, dell'ingegneria, della papirologia fino ad arrivare alla paleografia e alla filologia classica.

La ricerca, pubblicata su *Scientific Reports*, ha coinvolto diverse strutture, tra cui l'European Synchrotron Radiation Facility (Esrif) di Grenoble (Francia), il laboratorio di tomografia del Nanotec-Cnr di Roma, i laboratori di fisica dell'Università di Roma Tor Vergata e dell'Università della Calabria.

La collezione dei circa 1.800 rotoli papiracei di Ercolano, preservata dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C, si trova in gran parte conservata nella Biblioteca Nazionale di Napoli, ed è ritenuta l'unica biblioteca antica in nostro possesso.

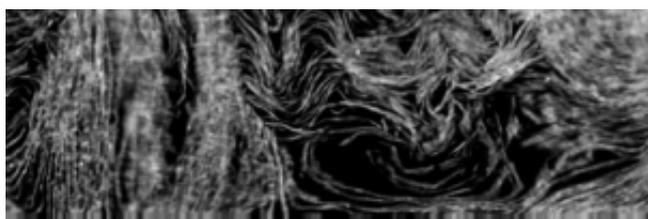
“Abbiamo analizzato due rotoli ercolanesi della collezione con una tecnica avanzata di tomografia a raggi X, solitamente utilizzata in ambito medico, e applicato una serie di algoritmi di analisi dei dati, sviluppati ad-hoc per lo svolgimento virtuale. Questa tecnica che utilizza luce di sincrotrone ha la caratteristica di amplificare il contrasto tra la scrittura e il papiro, così da individuare e distinguere al meglio il testo al suo interno – spiega Alessia Cedola, ricercatrice di Nanotec-Cnr – Ciò ha permesso un'accurata indagine

della struttura interna e della scrittura. Già un altro gruppo del Cnr guidato da Vito Mocella dell'Istituto per la microelettronica e microsistemi ha recentemente applicato la stessa tecnica per lo studio di papiri di Ercolano, ma i risultati ottenuti ora imprimono un impulso significativo allo stato dell'arte attuale, poiché finalmente si è riusciti a svolgere virtualmente i papiri rivelando così una parte significativa del testo, scritto esclusivamente in lingua greca, e nascosto all'interno”.



Struttura interna dei rotoli di papiro - Assiale

“La lettura del testo greco, decifrato grazie alle competenze presenti presso l'Iliesi-Cnr – aggiunge Graziano Ranocchia di Iliesi-Cnr – ha dato voce a illustri filosofi greci della scuola di Epicuro e alle loro opere inedite, finora solo in parte riportate alla luce. Tali scoperte potrebbero essere in grado di rivoluzionare le nostre conoscenze nel campo della storia della filosofia antica e della letteratura classica”.



Struttura interna dei rotoli di papiro - Dettaglio

Oltre al contenuto dei testi, l'analisi ha permesso di acquisire altre informazioni preziose. “Lo svolgimento dei due rotoli ne ha svelato la storia, portando alla luce elementi interessanti a noi prima ignoti, come tipologie scritte diverse, un'erronea associazione di un papiro ad una porzione già scoperta in passato e la presenza di sabbia e piccoli sassi all'interno, probabilmente provenienti dagli eventi catastrofici che precedettero l'eruzione pliniana. Le molteplici competenze accumulate in questo campo dal Cnr lasciano sperare in una svolta sostanziale nella nostra conoscenza della biblioteca che appartenne al proprietario della 'Villa dei papiri'”, concludono i direttori degli Istituti Iliesi e Nanotec, rispettivamente Antonio Lamarra e Giuseppe Gigli.

*fonte: ufficio stampa*